



COMUNE DI BELLUNO

## DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. 34 del 25/06/2015

**OGGETTO:** PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE EX ART. 1, COMMI 611 E 612 DELLA LEGGE 190/2014. APPROVAZIONE E INDIRIZZI.

L'anno **DUEMILAQUINDICI**, addì **VENTICINQUE**, del mese di **GIUGNO**, alle ore **16:00**, nella Residenza Comunale, convocato nei modi di Legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Riscontrato il numero legale dei partecipanti, l'avv. **FRANCESCO RASERA BERNA**, nella sua qualità di **PRESIDENTE**, dichiara aperta la discussione sull'oggetto iscritto all'ordine del giorno e chiama all'ufficio di scrutatori i signori: **COMEL GUIDO, PINGITORE FRANCESCO**.

Alla trattazione della presente deliberazione, risultano presenti:

MASSARO JACOPO	Presente	DE BIASI FRANCESCA	Presente
BALCON CELESTE	Assente	DE BONA CRISTINA	Presente
BETTIOL CLAUDIA	Presente	DE COL ERMANO	Presente
BORTOLUZZI IDA	Presente	DE MOLINER ROBERTO	Assente
BRISTOT FABIO	Presente	GHIRARDINI LORENA	Presente
BURIGO BARBARA	Assente	LANARI ANDREA	Assente
BURIGO PATRIZIA	Assente	LECIS PIERENRICO	Presente
BUTTIGNON SIMONETTA	Presente	MARCHESE SERGIO	Assente
CASAGRANDE EMILIANO	Presente	MASUT FRANCESCO	Presente
CERVO ANDREA	Assente	PINGITORE FRANCESCO	Presente
CIBIEN FILIPPO	Presente	PRADE ANTONIO	Presente
CIBIEN WALTER	Presente	PURPORA MARCO	Presente
CIOCIANO BOTTARETTO MARCO	Presente	RASERA BERNA FRANCESCO	Presente
COMEL GUIDO	Presente	SERAFINI SILVANO	Presente
COSTA MIRCO	Presente	VISALLI IRMA	Presente
DA RE FABIO	Assente	ZOLEO MARIA CRISTINA	Assente
DAL FARRA ORLANDO	Presente		

Totale presenti: **24**    Totale assenti: **9**.

Partecipa il Segretario Generale dott.ssa **TEDESCO ALFONSINA**.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

### Premesso che:

- la Legge 23/12/2014 n. 190, - Legge di stabilità 2015 - ha introdotto per gli Enti locali l'obbligo di effettuare una ricognizione di tutte le partecipazioni direttamente ed indirettamente detenute con l'elaborazione di un piano di razionalizzazione finalizzato ad una loro riduzione da conseguire entro il 31/12/2015. La normativa pone tale obbligo in capo al Sindaco e agli altri Organi di vertice dell'Amministrazione, *“in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”*. Ai sensi dell'articolo 42 co. 2 lett. e) del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, il Consiglio Comunale ha competenza esclusiva in materia di *“partecipazione dell'Ente locale a società di capitali”*. Al fine di conciliare quanto previsto dal comma 612 della Legge 190/2014 con la suddetta disposizione del Tuel, il Sindaco in ottemperanza a tale disposizione normativa ha provveduto a predisporre il piano di razionalizzazione entro il termine del 31/03/2015. Il Consiglio viene chiamato ad approvare il piano e ad esprimere gli indirizzi in merito alle ipotesi di operazioni societarie ivi previste. A queste si aggiunge l'operazione di trasformazione della società Sersa S.p.A. in S.r.L. già indicata nel DUP 2015/2017, approvato con deliberazione consiliare 27/05/2015 n. 27”;
- il comma 611 dell'articolo 1 della L. 23/12/2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015) dispone: *“Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della Legge 24/12/2007 n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della Legge 27/12/2013 n. 147, e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano, gli Enti locali, le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le Università e gli Istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31/12/2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:*
  - a) eliminazione delle Società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
  - b) soppressione delle Società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
  - c) eliminazione delle partecipazioni detenute in Società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre Società partecipate o da Enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
  - d) aggregazione di Società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
  - e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli Organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni”;
- il successivo comma 612 prevede: *“I presidenti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle Province, i Sindaci e gli altri Organi di vertice delle Amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31/03/2015, un piano operativo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'Amministrazione interessata. Entro il 31/03/2016, gli Organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che è trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'Amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33”;*

- con tali disposizioni si è quindi richiesto agli Enti locali di provvedere ad una ricognizione delle partecipazioni detenute non solo direttamente ma anche indirettamente ai fini dell'elaborazione di un piano di razionalizzazione finalizzato alla riduzione delle stesse da conseguire entro il 31/12/2015;

#### **Ricordato che:**

- il Comune di Belluno entro la data del 31/12/2014, ha provveduto alla ricognizione delle proprie partecipazioni ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 3, comma 27 della L. 244/2007, che stabiliva: “Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. 30/03/2001 n. 165, non possono costituire Società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, nè assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali Società”;
- a tale fine con deliberazione consiliare 27/11/2014 n. 57, avente ad oggetto: “Società sportivamente Belluno S.r.L. - approvazione linee di indirizzo per la ricognizione ex art. 3 commi 27 e seguenti, Legge n. 244/2007 e relazione ex art. 34, comma 20 del D.L. n. 179/2012”, si è stabilito “di considerare la Società sportivamente Belluno S.r.L., interamente partecipata dal Comune di Belluno, una valida modalità di gestione degli impianti sportivi di questa Amministrazione comunale, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 3, comma 27 della Legge n. 244/2007”;
- con successiva deliberazione consiliare 17/12/2014 n. 63, avente ad oggetto: “Società Sersa S.p.A. – ricognizione ex art. 3, commi 27 e seguenti, Legge n. 244/07 e relazione ex art. 34, comma 20 D.L. n. 179/12” si è stabilito “di considerare Ser.S.A. S.p.A., Società interamente partecipata dal Comune di Belluno, una valida modalità di gestione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari di questa Amministrazione comunale, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 3, comma 27 della Legge n. 244/2007”;
- infine con deliberazione consiliare 17/12/2014 n. 64, relativa a: “Ricognizione sulle Società partecipate ex articolo 3, comma 27 e seguenti della Legge n. 244/2007”, si è stabilito “di considerare le società Bellunum S.r.L. interamente partecipata dal Comune di Belluno, Bim Gestione Servizi Pubblici S.p.A. e BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. conformi ai dettami di cui all'art. 3, comma 27 della L. 244/2007;
- la medesima deliberazione ribadisce altresì, per quanto attiene alla partecipazione nella Società Banca Popolare Etica S.c.p.a., l'indirizzo già espresso dal Consiglio comunale con deliberazione 20/03/2012 n. 8, di procedere alla sua dismissione, attività già avviata;

#### **Rilevato che:**

- la normativa individua il Sindaco e gli altri Organi di vertice dell'Amministrazione, “in relazione ai rispettivi ambiti di competenza”, quali soggetti preposti ad approvare il Piano;
- ai sensi dell'articolo 42 c. 2 lett. e) del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, l'Organo deputato ad approvare il Piano per gli Enti locali è il Consiglio Comunale il quale ha competenza esclusiva in materia di “partecipazione dell'Ente locale a società di capitali”;
- al fine di conciliare quanto previsto dal comma 612 della Legge 190/2014, con la suddetta disposizione del TUEL, il Sindaco, in ottemperanza a tale disposizione normativa ha provveduto alla predisposizione del previsto piano di razionalizzazione, che viene ora sottoposto al Consiglio Comunale per la sua approvazione e per la statuizione degli indirizzi relativi alle operazioni societarie da effettuare;

**Preso atto che** il piano include le schede tecniche relative ad ogni singola partecipazione diretta indicando per ciascuna i principali dati economici, la rispondenza ai criteri di mantenimento previsti dalla normativa e le eventuali politiche di sviluppo futuro;

#### **Considerato che:**

- il presente atto riveste carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 134, comma 4 del D.Lgs. 267/2000, in quanto si rende necessario procedere al più presto con tutte le attività necessarie per dare attuazione alle linee di indirizzo inserite nella presente deliberazione;
- il provvedimento è stato sottoposto all'esame della Commissione consiliare 1<sup>^</sup>, il 24 giugno 2015 ed approvato all'unanimità, come da estratto del verbale agli atti del Servizio Segreteria;

**Acquisiti sulla proposta di deliberazione** i pareri del Dirigente del Settore Economico Finanziario in ordine alla regolarità tecnica e contabile, espressi sulla presente deliberazione ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 49, comma 1 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, allegati quali parte integrante e sostanziale del presente atto;

**Uditi** gli interventi analiticamente riportati nel processo verbale;

**Con votazione** resa in forma palese a mezzo del sistema di voto elettronico di cui è dotata la sala consiliare, che ottiene il seguente risultato:

Presenti: n. 24

previo scomputo degli astenuti: n. 3 (Bortoluzzi, Prade, Pingitore)

votanti: n. 20

con voti

favorevoli: n. 20

non votanti: n. 1 (Serafini),

## **DELIBERA**

1) **di approvare** il piano di razionalizzazione, allegato "A" alla presente deliberazione della quale fa parte integrante e sostanziale, che comprende la verifica delle condizioni per il mantenimento delle partecipazioni, la rappresentazione grafica delle partecipazioni societarie detenute dal Comune di Belluno e la Relazione tecnica con le schede di dettaglio relative ad ogni singola partecipazione in cui sono esposti i principali dati economici e la rispondenza della Società ai criteri di mantenimento previsti dalla normativa e, laddove prevista, la relativa politica di auspicabile razionalizzazione;

2) **di dare atto** che il Piano nel suo complesso risponde ai criteri e agli indirizzi richiesti dal legislatore;

3) **di stabilire** i seguenti indirizzi per le successive linee di sviluppo:

**PARTECIPAZIONI DIRETTE**

a) società Bellunum S.r.L. e Sportivamente Belluno S.r.L.: il piano prospetta l'ipotesi di procedere alla fusione della società SB S.r.L. nella società Bellunum S.r.L. la quale, stante la forte capitalizzazione e la sua dimostrata capacità di registrare risultati positivi, risulta in grado di assorbire il patrimonio negativo della prima. Tale soluzione non dovrà prescindere dalla verifica della capacità del ramo Sportivamente Belluno di produrre un risultato della gestione operativa positivo e in grado di coprire anche i risultati delle gestioni finanziaria e straordinaria.

Per la formalizzazione della decisione si ritiene necessario procedere ad una verifica dell'ipotesi prospettata e di eventuali altre possibili soluzioni tese alla ricapitalizzazione di SB S.r.L. procedendo ad una approfondita analisi delle stesse con particolare riferimento alla sostenibilità e fattibilità giuridica ed economica dell'operazione di fusione;

b) società Ser.S.A. S.p.A.: si stabilisce di procedere alla trasformazione della SER.S.A. da Società per azioni a Società a responsabilità limitata al fine di consentire una contrazione dei costi con la previsione di nomina di un revisore unico con contestuale adeguamento del suo capitale sociale;

c) società BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A.: se ne conferma la necessaria appartenenza in quanto la dismissione della partecipazione comporterebbe il venire meno dell'assetto giuridico-amministrativo sulla base del quale risulta definito l'affidamento in house del servizio idrico

integrato, tant'è che la Legge di stabilità per il 2015 – Legge 23/12/2014 n. 190 - con il comma 615 dell'art. 1 ha novellato il comma 2 dell'art. 149 bis del citato T.U. dell'Ambiente in ordine alla disciplina dettata in materia di gestione del servizio idrico, statuendo che "l'affidamento diretto può avvenire a favore di Società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque partecipate dagli Enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale". Ne consegue che, allo stato e - comunque - quantomeno sino alla permanenza dell'affidamento in parola, si palesa l'impossibilità di dismettere tale partecipazione societaria, segnatamente per la necessità di assicurare la diretta partecipazione degli Enti nei termini richiesti dalla normativa richiamata.

d) società Bim Belluno Infrastrutture S.p.A.: si conferma l'appartenenza necessaria alla Società in quanto operante nel settore del gas naturale, in veste di proprietaria delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali costituenti l'apparato infrastrutturale dedicato alla distribuzione del citato combustibile e dal 1° gennaio 2014 attiva in qualità di soggetto gestore del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale. In particolare, si sottolinea l'assoluta necessità di favorire condizioni di sussistenza dell'odierno assetto societario nell'ottica di una opportuna valorizzazione delle connesse utilità economiche nell'ambito della prossima messa a gara della gestione della distribuzione del gas all'interno dell'ATEM bellunese.

Il Comune, per tali ragioni, non intende dismettere la propria partecipazione in quanto la detenzione della stessa riveste una essenziale funzione di caratterizzazione della società partecipata secondo i richiesti parametri di legge, consentendo a quest'ultima di garantire i requisiti indispensabili per assolvere ai compiti istituzionali tracciati in primo luogo dal menzionato art. 113 TUEL;

e) Banca Popolare Etica S.c.p.a.: si conferma la volontà di procedere alla dismissione della partecipazione di minoranza nella stessa detenuta dando mandato alla Giunta e agli uffici competenti di procedere alla cessione/liquidazione della quota alle migliori condizioni possibili;

f) partecipazioni indirette detenute per tramite di BIM Gestione Servizi pubblici S.p.A. e Bim Belluno Infrastrutture S.p.A.: si impegna il Sindaco a sottoporre al Consiglio le politiche di razionalizzazione di volta in volta stabilite per tali Società, tenuto conto che le stesse devono essere concordate e approvate unitamente agli altri soci nelle competenti sedi assembleari;

**4) di dichiarare** la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, con successiva votazione resa in forma palese a mezzo del sistema di voto elettronico di cui è dotata la sala consiliare che ottiene il seguente risultato:

Presenti: n. 24

previo scomputo degli astenuti: n. 1 (Bortoluzzi)

votanti: n. 22

con voti favorevoli: n. 22

non votanti: n. 1 (Serafini).

\*\*\*

Allegati:

- Piano di razionalizzazione

- Fogli pareri.

Letto, confermato e sottoscritto con firma digitale:

Il Segretario Generale  
dott.ssa TEDESCO ALFONSINA

Il Presidente  
avv. RASERA BERNA FRANCESCO



COMUNE DI BELLUNO

## PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

### IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

Vista la proposta n. 642/2015 ad oggetto: PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE EX ART. 1, COMMI 611 E 612 DELLA LEGGE 190/2014. APPROVAZIONE E INDIRIZZI., ai sensi dell'art. 49, 1° comma del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, esprime il seguente parere in ordine alla regolarità contabile:

**favorevole**

**contrario** con la motivazione:

---

---

Belluno, li 15/06/2015

Sottoscritto dal Dirigente  
**GALLO SERGIO**  
con firma digitale



COMUNE DI BELLUNO

## **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

### **IL DIRIGENTE**

Vista la proposta n. 642/2015 ad oggetto: “PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE EX ART. 1, COMMI 611 E 612 DELLA LEGGE 190/2014. APPROVAZIONE E INDIRIZZI.”, ai sensi e per gli effetti degli art. 49 e 147 bis del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, esprime parere **FAVOREVOLE** in ordine alla regolarità tecnica.

Belluno, li 10/06/2015

**Sottoscritto dal Dirigente**  
**GALLO SERGIO**  
**con firma digitale**



**COMUNE DI BELLUNO**  
Piazza Duomo, 1 - 32100 Belluno  
C.F. 00132550252 - P. IVA 00132550252

## **PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE COMUNE DI BELLUNO**

### **Premesse - normativa di riferimento**

L'articolo 1, comma 611 della L. 23/12/2014 n. 190 stabilisce *“Fermo restando quanto previsto dall'articolo 3, commi da 27 a 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni, e dall'articolo 1, comma 569, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, a decorrere dal 1° gennaio 2015, avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, anche tenendo conto dei seguenti criteri:*

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;*
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;*
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;*
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;*
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.”*

Il successivo comma 612 prevede *“I presidenti delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano, i presidenti delle province, i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611, in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano, corredato di un'apposita relazione tecnica, e' trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. Entro il 31 marzo 2016, gli organi di cui al primo periodo predispongono una relazione sui risultati conseguiti, che e' trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicata nel sito internet istituzionale dell'amministrazione interessata. La pubblicazione del piano e della relazione costituisce obbligo di pubblicità ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.”*

Il “*processo di razionalizzazione*” delle partecipazioni societarie si svolge applicando i seguenti principi:

- eliminazione delle società/partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche attraverso liquidazioni o cessioni;
- soppressione delle società composte da soli amministratori o nelle quali il numero di amministratori sia superiore al numero dei dipendenti;
- eliminazione delle partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti strumentali;
- aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- contenimento dei costi di funzionamento, anche attraverso la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

Fanno parte del presente Piano sia la rappresentazione grafica del portafoglio societario del Comune di Belluno, sia le schede di dettaglio (Relazione tecnica) relative ad ogni singola partecipazione in cui sono esposti i principali dati economici e la rispondenza della società ai criteri di mantenimento previsti dalla normativa e, laddove prevista, la relativa politica di auspicabile razionalizzazione.

### **Termini per l'approvazione**

I sindaci “*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*”, hanno l’onere di approvare, entro il 31 marzo 2015, un *piano operativo di razionalizzazione* delle società e delle partecipazioni, che stabilisca modalità e tempi di attuazione e che evidenzi i risparmi conseguibili.

La Legge di Stabilità per il 2015 ha poi previsto che entro il 31 marzo 2016 sia predisposta una relazione “*sui risultati conseguiti*” in attuazione del Piano.

Il documento dovrà essere trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione. La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del “*decreto trasparenza*” (d.lgs. 33/2013).

### **Composizione delle partecipazioni detenute**

L'attuale situazione del portafoglio societario del Comune di Belluno di seguito illustrata, viene altresì riportata nella rappresentazione grafica allegata sub. A) al presente documento.

Il Comune di Belluno già negli scorsi esercizi ha proceduto ad una razionalizzazione delle proprie società, anche in ossequio all'allora vigente normativa in materia che stabiliva per i comuni con un numero di abitanti compresi tra i 30 e 50 mila, fascia cui questo ente appartiene, l'obbligo di mantenere una unica partecipazione dismettendone ogni altra.

Nel mese di febbraio 2013 si è conclusa la procedura di alienazione della partecipazione detenuta nella società Dolomiti Bus s.p.a.

Durante il medesimo anno è stata posta in liquidazione volontaria la società per l'Autostrada di Alemagna. La liquidazione si è conclusa nel mese di novembre 2013.

L'attuale portafoglio societario del Comune è composto:

- partecipazioni dirette detenute al 100%:

- Bellunum s.r.l.
- Servizi Sociali assistenziali s.p.a. (in acronimo Ser.S.A. s.p.a. )
- Sportivamente Belluno s.r.l.

- partecipazioni dirette detenute pro quota:

- quota dell'1,4925% nella società Bim Gestione Servizi Pubblici s.p.a. - BIM GSP s.p.a. -, in compartecipazione con tutti gli altri comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Ottimale relativo al Servizio Idrico Integrato;
- quota pari al 1,3280% del capitale sociale nella società BIM Belluno Infrastrutture s.p.a. .

A seguito di aumento di capitale a titolo oneroso avvenuto nel 2014 il Comune di Belluno ha ridotto la propria partecipazione dall'1,4925% all'attuale 1,3280%. Il resto del capitale è così ripartito: 10,89% detenuto dal Consorzio BIM Piave (a sua volta composto da tutti i 65 comuni componenti l'ambito territoriale ottimale per il SSI), l'87,6482% dagli altri 64 comuni componenti l'ambito territoriale ottimale relativo al SSI e per il restante 0,13% dalla società BIM Gsp s.p.a. a sua volta detenuta dal Comune che quindi detiene in Bim Belluno Infrastrutture s.p.a. anche una partecipazione indiretta pari allo 0,001940%.

- partecipazione, pari allo 0,0012%, in Banca Popolare Etica s.c.p.a. attualmente in fase di cessione.

### **Verifica delle condizioni per il mantenimento delle partecipazioni**

Si procede di seguito all'analisi delle partecipazioni direttamente detenute dal Comune ai fini della loro congruità rispetto ai criteri previsti dal comma 611.

1) **lettera a)** *“l'eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;”*.

A tal proposito si riprende quanto già previsto dall'articolo 3, comma 27 della L. 244/2007 *“Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società.”*

Il Consiglio comunale con deliberazioni n. 57 del 28/11/2014, n. 63 e n. 64 del 17/12/2014, nel termine del 31/12/2014 indicato dalla disposizione di legge, ha effettuato la prevista ricognizione sulla rispondenza delle proprie partecipazioni dirette ai dettami normativi ai fini del loro mantenimento.

Le richiamate deliberazioni attestano la conformità ai dettami di legge sopra richiamati di tutte le partecipazioni direttamente detenute con l'unica eccezione della quota di minoranza detenuta nella Banca Popolare Etica per la quale viene ribadita la volontà già espressa dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 8 del 20/03/2012 di procedere con la sua dismissione.

2) **lettera b)** *“soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;”*

Come evidenziato nelle schede di dettaglio allegate nessuna delle società direttamente partecipate dall'ente rientra in tale casistica. In tutti gli organismi si è anzi scelto di optare per un organo di amministrazione monocratico anche al fine di ridurre al minimo la relativa spesa.

3) **lettera c)** *“eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;”*

Per quanto attiene le partecipazioni direttamente detenute svolgono tutte attività relative a servizi pubblici locali in ambiti differenti tra loro risultando pertanto conformi alla normativa.

La richiamata legge di stabilità 2015 ha posto in capo agli enti l'ulteriore obbligo di ricognizione con riguardo alle partecipazioni dagli stessi indirettamente detenute.

Il Comune di Belluno per tramite delle sue partecipate dirette comprende attualmente nel proprio portafoglio societario le seguenti partecipazioni indirette:

- BIM Belluno Infrastrutture s.p.a. per tramite della società BIM Gsp s.p.a. che ne detiene lo 0,13% come già precedentemente indicato;
- S.I.T. s.r.l. detenuta dalla Società BIM Belluno infrastrutture per la quota del 15% e dalla società BIM Gestione Servizi Pubblici per la quota del 20%;
- Energie Comuni s.r.l. detenuta dalla società BIM Belluno Infrastrutture per la quota del 99%;

- Valmontina s.r.l. detenuta dalla società BIM Belluno Infrastrutture per la quota del 25%;
- Seven Center s.r.l. detenuta dalla società Bim Belluno Infrastrutture per la quota del 15%
- Ascotrade s.p.a. detenuta dalla società BIM Gestione Servizi Pubblici s.p.a. per la quota dell'11%;
- Dolomiti ambiente s.p.a. detenuta dalla società BIM Gestione Servizi Pubblici s.p.a. per la quota del 7,6%;
- Viveracqua scarl detenuta dalla società BIM Gestione Servizi Pubblici s.p.a. per la quota del 5,20%;
- Renaz s.r.l. Detenuta dalla società BIM Belluno Infrastrutture s.p.a. per la quota del 20%;

Per quanto attiene alle partecipazioni indirette facenti capo alla Banca Popolare Etica s.c.p.a., vista l'intenzione dell'Ente di dismettere la propria partecipazione diretta minoritaria, si ritiene che, pur presenti nella rappresentazione grafica generale, non debbano rientrare nell'attività di ricognizione.

Con riguardo agli altri punti indicati dalla normativa come criteri base per l'analisi delle proprie partecipazioni ai fini della redazione del piano operativo di razionalizzazione, e con particolare riguardo alla lettera e) del comma 611 *“contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.”* si precisa che in tutte le società direttamente partecipate si è optato per un organo di governo monocratico in luogo dei possibili Consigli di Amministrazione proprio ai fini della riduzione della spesa per i compensi, per la cui determinazione sono comunque applicate le relative normative di legge.

Si premette che dall'analisi effettuata emerge una situazione già di per se' razionalizzata del portafoglio societario del Comune di Belluno, con 6 partecipazioni dirette (di cui una in dismissione) e 7 indirette (escludendo le società indirette della Banca Etica per l'irrisorietà della quota e stante il fatto che trattasi di partecipazione in fase di dismissione)

È peraltro da sottolineare che l'attività di governance riveste una sempre maggiore importanza nell'ambito del rapporto tra ente locale – socio e singole società partecipate finalizzata ad una più efficace attività di indirizzo strategico e soprattutto di monitoraggio della gestione. Un numero più contenuto di società partecipate consente sicuramente di porre in essere un migliore controllo.

In particolare nei casi di affidamenti *in house providing* e soprattutto se la società opera nell'ambito dei servizi pubblici locali, tale azione di controllo dovrà verificare i possibili impatti della situazione economico-finanziaria delle società sugli equilibri di bilancio dell'ente e in tale direzione si colloca il previsto obbligo di consolidamento dei bilanci che il Comune di Belluno dovrà effettuare nel corso dell'esercizio.

Nell'ambito dello studio del piano di razionalizzazione del Comune di Belluno, va rilevata la realtà societaria della Sportivamente Belluno s.r.l., società posta in liquidazione volontaria nell'esercizio 2013 a causa della perdita registrata al 31/12/2012 con l'obiettivo indicato nella deliberazione consiliare n. 13 del 09/04/2013 di *“garantire la continuità aziendale, con l'obiettivo di conseguire il pieno e miglior ripristino dell'operatività, anche programmando misure concrete di sviluppo, da articolarsi in un piano specifico di risanamento;”*

Come riportato nella suddetta delibera *“Sportivamente Belluno è tuttavia una Società sana, in grado di operare in condizioni di equilibrio economico e finanziario. La situazione attuale è l'esito di scelte discutibili nella forma e nel merito che hanno attribuito pesi economici non propri alla Società;*

- *la regolare operatività di Sportivamente Belluno va celermente ripristinata, non solo per le considerazioni sopra esposte relative alle potenzialità economico finanziarie della Società, ma soprattutto per il forte valore sociale dei servizi gestiti. Questo è possibile solo eliminando l'effetto di quegli eventi straordinari che hanno compromesso l'equilibrio economico di Sportivamente Belluno;*
- *le considerazioni sopra esposte devono trovare attuazione in un piano di risanamento e in un progetto di rilancio della Società che riguardi gli attuali servizi dalla stessa complessivamente*

*gestiti: il risanamento va ricercato tramite la puntuale applicazione temporanea delle alternative che la normativa in vigore mette a disposizione nel caso di specie, scegliendo quella che maggiormente risulti strumentale al fine di tutelare le legittime aspettative di tutti i portatori di interesse e la politica di valorizzazione e rilancio della società;”*

Nella deliberazione di ricognizione n. 57 del 28/11/2014, il Consiglio comunale ha stabilito “*di considerare la Società Sportivamente Belluno S.r.l., interamente partecipata dal Comune di Belluno, una valida modalità di gestione degli impianti sportivi di questa Amministrazione Comunale, nel rispetto di quanto disposto dall’art. 3, comma 27 della Legge n. 244/2007;” e “di dare mandato al Sindaco e ai Responsabili dei servizi interessati, affinché, di concerto con il Liquidatore della Società Sportivamente Belluno S.r.L., vengano celermente predisposti il piano di risanamento e il piano industriale e degli investimenti, per verificare quanto segue:*

*- la sussistenza dei presupposti per un intervento finanziario da parte del Comune socio tale da ristabilire l’equilibrio finanziario durevole della Società, garantendole la copertura delle perdite, la ricostituzione del capitale sociale ed il rientro delle posizioni debitorie;*

*- una volta ristabilita la corretta operatività aziendale, l’impegno economico a carico dell’Ente sia in termini di spesa corrente a sostegno dell’attività ordinaria della Società, sia in termini di spesa in conto capitale per l’attuazione del piano degli investimenti;”*

Sulla questione, che presenta aspetti di particolare complessità, è stata acquisita una “Relazione su analisi di bilancio della società “Sportivamente Belluno srl e valutazione su operatività prospettica” dal Centro Studi Enti Locali che a seguito di una approfondita analisi della situazione economico finanziaria della società “Sportivamente Belluno s.r.l.” rileva che la stessa “*nonostante una situazione non favorevole e l’impossibilità di effettuare investimenti, ha sempre conseguito un risultato operativo sostanzialmente in equilibrio” e che “il dissesto finanziario quindi non è riconducibile alla gestione caratteristica della società e per il momento neppure alla gestione finanziaria”.*

La valutazione sull’operatività prospettica della società riporta diverse ipotesi di salvataggio, cui si aggiunge anche la possibilità, in seguito a quanto disposto dalla legge di stabilità citata, di poter attuare una operazione di fusione con la società Bellunum s.r.l. società parimenti partecipata al 100% dal Comune di Belluno.

Tale soluzione perseguirebbe il disegno normativo di razionalizzazione delle partecipazioni detenute anche attraverso operazioni di fusione con conseguente riduzione della spesa relativa agli organi di indirizzo e controllo e la possibilità di conseguire economie di scale nelle spese gestionali nonché una razionalizzazione nell’utilizzo delle risorse.

Tali risparmi sono determinabili in linea teorica nel piano di fusione e concretamente quantificabili solo a seguito della effettiva operatività della nuova società.

Per quanto attiene alla società Ser.S.A. s.p.a. si ritiene che la particolarità e delicatezza dell’attività svolta in favore di una fascia di popolazione cosiddetta “debole” richieda il mantenimento di una gestione separata.

Un approfondimento diverso richiedono le partecipazioni in BIM Gestione Servizi Pubblici s.p.a. e in BIM Belluno Infrastrutture s.p.a. legate alla presenza nella compagine sociale di tutti gli enti locali che rientrano nell’ambito territoriale ottimale rispettivamente per il servizio idrico integrato e per la rete impiantistica e il servizio di distribuzione del gas naturale.

BIM Gestione Servizi Pubblici s.p.a. infatti essendo società in house providing completamente partecipata dagli enti locali appartenenti all’ATO di riferimento è affidataria diretta da parte dell’Autorità d’Ambito oggi Consiglio di Bacino del SII, mentre BIM Belluno Infrastrutture s.p.a. da una parte è proprietaria delle reti di distribuzione del gas dell’intero ATO e dall’altro è, al momento e nelle more dell’espletamento della necessaria gara, affidataria diretta del servizio di distribuzione del gas naturale.

Per quanto riguarda invece le partecipazioni indirette delle società BIM GSP s.p.a.e BIM Belluno Infrastrutture s.p.a. si rimanda a quanto indicato nelle allegate schede di dettaglio.

### **Approvazione del Piano da parte del Consiglio Comunale**

La legge di stabilità individua il sindaco e gli altri organi di vertice dell'amministrazione, "*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*", quali soggetti preposti ad approvare il Piano.

L'organo deputato ad approvare il Piano per gli enti locali è il consiglio comunale il quale ha competenza esclusiva in materia di "*partecipazione dell'ente locale a società di capitali*" ex articolo 42 co. 2 lett. e) del Dlgs 18/08/2000 n. 267:

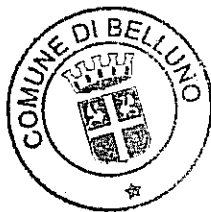
Al fine di conciliare quanto previsto dal comma 612 della legge 190/2014 con la suddetta disposizione del Tuel, il presente piano verrà sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale anche per le statuizioni in merito alle conseguenti operazioni societarie ivi previste.

Approvato il piano operativo questo dovrà essere attuato attraverso ulteriori deliberazioni del Consiglio Comunale stesso che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.

Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) "*per espressa previsione normativa*", le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e "*non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria*".

Il comma 614 della legge 190/2014 estende l'applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.

Belluno, 31 marzo 2015



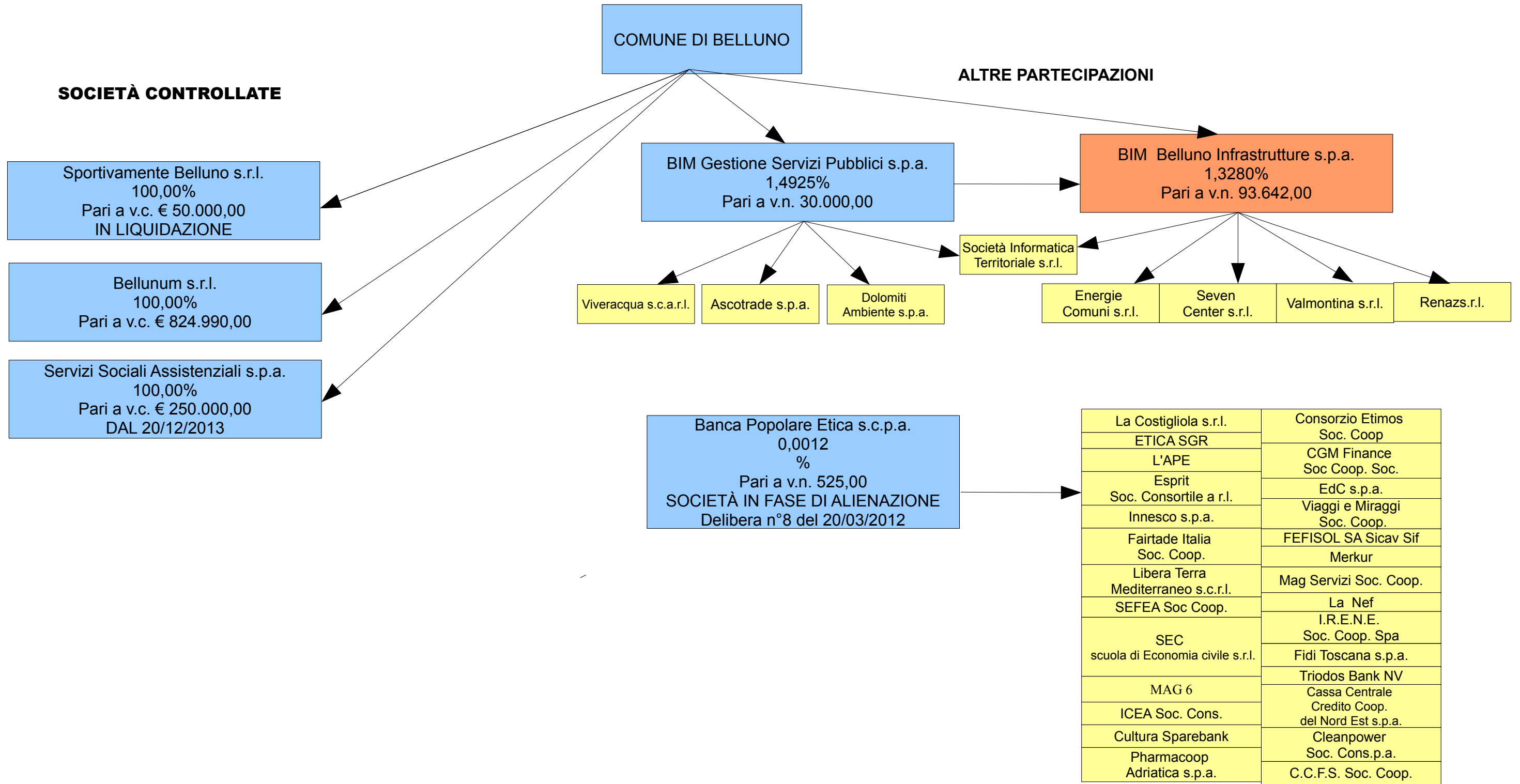
IL SINDACO  
*Jacopo Mussaro*

Allegati:

allegato A\_rappresentazione grafica portafoglio societario

allegato B\_schede di dettaglio Piano Operativo

**RAPPRESENTAZIONE GRAFICA  
SOCIETÀ PARTECIPATE DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE  
DAL COMUNE DI BELLUNO  
articolo 22, comma 1, lett.d) del D.Lgs. 33/2013**



LEGENDA:  PARTECIPAZIONI DIRETTE  PARTECIPAZIONI INDIRETTE  PARTECIPAZIONI DIRETTE E INDIRETTE

**SCHEDE DI DETTAGLIO (Relazione tecnica)**

BELLUNUM S.R.L.
-----------------

La società è al 100% del Comune di Belluno e non detiene partecipazioni in altre società.

Capitale sociale	824.990,00
Utile di esercizio al 31/12/2013	394.666,00
Patrimonio netto al 31/12/2013	2.147.636,00
Valore della produzione al 31/12/2013	5.539.011,00
dipendenti al 31/12/2013	57
Organo di governo	Amministratore Unico

Svolge per il Comune di Belluno, mediante affidamento diretto, la gestione del servizio di igiene urbana integrata e la gestione dei parcheggi a pagamento.

Per quanto attiene nello specifico il servizio a rete del servizio di igiene ambientale, nelle more della Costituzione del Consiglio di Bacino per l'ambito territoriale Belluno, il servizio RSU resta in capo ai comuni anche in virtù dell'articolo 14, comma 32 del D.L. 78/2010. Con deliberazione consiliare 05/11/2014, n. 51, considerato che: "finora il soggetto gestore Bellunum S.r.L. ha svolto il servizio tecnico/amministrativo RSU secondo i principi di efficacia ed efficienza, che hanno peraltro consentito di ridurre (anche per il 2014), il relativo prelievo tariffario e di acquisire il riconoscimento del 1° posto della graduatoria regionale venete dei c.d. "Comuni ricicloni" capoluogo di provincia (corrispondente al 2° posto nella graduatoria nazionale)..." sono stati espressi gli indirizzi per la definizione del contratto di servizio RSU con la Società medesima.

Con deliberazione n. 64 del 17/12/2014 il Consiglio Comunale ha inoltre stabilito che la partecipazione è conforme ai dettami di cui all'art. 3, comma 27 della L. 244/2007 e può essere pertanto mantenuta dal Comune di Belluno.

Anche a seguito di quanto stabilito in materia dalla legge di stabilità 2015, è in corso la valutazione sulla possibile operazione di fusione per incorporazione fra la società Bellunum Srl e la società Sportivamente Belluno Srl ( detenuta anch'essa al 100% dal Comune di Belluno), vista anche la forte capitalizzazione e la dimostrata capacità di registrare risultati positivi della prima.

SERVIZI SOCIALI ASSISTENZIALI S.P.A. ( in acronimo Ser.S.A. S.p.A.)

La società è al 100% del Comune di Belluno e non detiene partecipazioni in altre società

Capitale sociale	250.000,00
Utile di esercizio al 31/12/2013	5.634,00
Patrimonio netto al 31/12/2013	627.603,00
Valore della produzione al 31/12/2013	7.307.463,00
dipendenti al 31/12/2013	150
Organo di governo	Amministratore Unico

Svolge per il Comune di Belluno, mediante affidamento diretto, la gestione della Casa di Riposo e dei servizi socio assistenziali rivolti agli anziani.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 63 del 17/12/2014 è stato stabilito “*di considerare Ser.S.A. S.p.A., Società interamente partecipata dal Comune di Belluno, una valida modalità di gestione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari di questa Amministrazione Comunale, nel rispetto di quanto disposto dall’art. 3, comma 27 della Legge n. 244/07;*” e pertanto la partecipazione può essere mantenuta dal Comune di Belluno.

Come dimostrato dai dati contabili sopra esposti la società risponde a tutti gli ulteriori criteri espressi dalla normativa quali elementi indispensabili per il mantenimento della partecipazione. Inoltre, considerata la delicatezza del settore in cui la società è attiva, quale è quello dell'assistenza agli anziani, la società non sarà interessata da processi di razionalizzazione societaria.

SPORTIVAMENTE BELLUNO S.R.L.

La società, partecipata al 100% dal Comune di Belluno Belluno, in ottemperanza a quanto stabilito dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 13 del 09/04/2013 è stata posta in liquidazione in data 09/05/2013 a seguito dell'approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2012 che registrava una perdita di pari ad euro 716.923,00 portando il patrimonio netto a -641.286,00.

La società non detiene partecipazioni.

Capitale sociale	50.000,00
Utile di esercizio al 31/12/2013	956
Patrimonio netto al 31/12/2013	- 640.330,00
Valore della produzione al 31/12/2013	1.462.200,00
dipendenti al 31/12/2013	12
Organo di governo	Amministratore Unico

La società svolge per il Comune di Belluno, mediante affidamento diretto, la gestione dei principali impianti sportivi (Piscina, Palasport, Polisportivo e Spes Arena).

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 57 del 28/11/2014 è stato stabilito “*di considerare la Società Sportivamente Belluno S.r.l., interamente partecipata dal Comune di Belluno, una valida modalità di gestione degli impianti sportivi di questa Amministrazione Comunale, nel rispetto di quanto disposto dall’art. 3, comma 27 della Legge n. 244/2007;*”. La rispondenza a questo dettame di legge e agli ulteriori criteri espressi dalla normativa, come dimostrato dai dati economici esposti, non obbliga alla dismissione della partecipazione.

Peraltro, stante la situazione di liquidazione, il Consiglio Comunale con la medesima deliberazione ha altresì stabilito “*di dare mandato al Sindaco e ai Responsabili dei servizi interessati, affinché, di concerto con il Liquidatore della Società Sportivamente Belluno S.r.l., vengano celermente predisposti il piano di risanamento e il piano industriale e degli investimenti, per verificare quanto segue:*

- *la sussistenza dei presupposti per un intervento finanziario da parte del Comune socio tale da ristabilire l’equilibrio finanziario durevole della Società, garantendole la copertura delle perdite, la ricostituzione del capitale sociale ed il rientro delle posizioni debitorie;*

- *una volta ristabilita la corretta operatività aziendale, l’impegno economico a carico dell’Ente sia in termini di spesa corrente a sostegno dell’attività ordinaria della Società, sia in termini di spesa in conto capitale per l’attuazione del piano degli investimenti;*”

Sulla base della volontà espressa dal Consiglio Comunale di risanare la società riconoscendo come valida tale modalità di gestione, si sta valutando, in alternativa all'ipotesi di ricapitalizzazione della società, anche l'ipotesi di attuare un'operazione di fusione per incorporazione della medesima nella società Bellunum s.r.l. a seguito di quanto stabilito in materia dalla legge di stabilità 2015.

Tale soluzione, dai dati contabili al momento disponibili e nelle more della redazione di un progetto di fusione, risulta sostenibile stante la forte capitalizzazione della società Bellunum s.r.l. in grado di assorbire il patrimonio negativo di Sportivamente Belluno e non prescinde comunque dalla verifica della capacità di Sportivamente Belluno di produrre un risultato della gestione operativa positivo e in grado di coprire anche i risultati delle gestioni finanziaria e straordinaria.

Infatti, nonostante una situazione non favorevole la società consegue un risultato operativo sostanzialmente in equilibrio dimostrando che il dissesto finanziario non è riconducibile alla gestione caratteristica della società.

## BIM GESTIONE SERVIZI PUBBLICI S.P.A.

Il Comune di Belluno detiene nella società una quota azionaria pari all'1,4925% del capitale sociale. La società è totalmente partecipata dai Comuni appartenenti alla Provincia di Belluno, con esclusione di Lamon ed Arsìe. Ogni singolo Comune detiene una quota di capitale sociale pari all'1,49% del totale (con la sola eccezione dei Comuni di Longarone e Quero Vas, i quali, a seguito delle deliberazioni che hanno portato alle fusioni dei precedenti Comuni di Longarone e Castellavazzo e di Quero e Vas, detengono una quota pari al 2,98%).

Capitale sociale	2.010.000,00
Utile di esercizio al 31/12/2013	1.214.847,00
Patrimonio netto al 31/12/2013	14.068.265,00
Valore della produzione al 31/12/2013	39.244.019,00
dipendenti al 31/12/2013	177
Organo di governo	Amministratore Unico

A seguito delle operazioni straordinarie di conferimento rami d'azienda attualmente la società conta n. 155 dipendenti.

Le attività e le caratteristiche di BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. possono essere riassunte come segue.

La società è affidataria del Servizio Idrico Integrato per l'Ambito Territoriale "Alto Veneto". Tale servizio conta 155.600 utenze con 14,4 milioni di metri cubi erogati nell'ultimo anno (14,8 nel 2012-2013 e 15,3 nel 2011). Le infrastrutture gestite contano 521 opere di presa, 611 serbatoi, 2.260 km di rete di distribuzione e 1.124 km di adduzione, 1.600 km di fognature, 63 impianti di depurazione e 258 vasche imhoff. Nel corso del 2014 sono stati realizzati 504 nuovi allacci alla rete idrica e 330 a quella fognaria, e sono stati eseguiti 6.600 interventi in rete e 8.800 su contatori.

La società è impegnata anche in altri settori, aventi rilevanza nettamente inferiore:

- gestione di una rete di teleriscaldamento a biomasse in Comune di Santo Stefano di Cadore, avente le seguenti caratteristiche: 82 utenti, 1,7 milioni di kw, circa 240.000 € di ricavi annui. Tale servizio presenta una gestione in pareggio;
- gestione del servizio di distribuzione di GPL attraverso reti canalizzate in alcuni Comuni della provincia di Belluno, non serviti dalla rete di distribuzione del gas metano che presentano, complessivamente, le seguenti caratteristiche: 195 utenti, 40mila MC, circa 120.000 € di ricavi annui; Tale servizio presenta una gestione in pareggio;
- gestione impianti termici, illuminazione pubblica, ESCO, servizi generali a società del "gruppo" BIM e Ascotrade.

Da un punto di vista degli investimenti nel Settore Idrico attualmente sono in corso appalti per 4 milioni di Euro di cui 3 finanziati da contributi. Il da appaltare e realizzare entro il 2017 per totali 11 M€ di cui 4 M€ finanziati da contributi.

Con deliberazione n. 64 del 17/12/2014 il Consiglio Comunale, considerato che a seguito del trasferimento di tali rami d'azienda l'attività della Società si sostanzia nello svolgimento del Servizio

idrico integrato del quale è affidataria diretta ad opera della competente autorità d'ambito ed in relazione al combinato disposto degli art. 3-bis del D.L. 138/2011 e art.7 del D.L. 133/2014, ne ha stabilito la conformità ai sensi dell'art. 3, comma 27, della Legge n. 244/07.

I presupposti dell'affidamento "in house" sono stati adeguati nel tempo attraverso una conformazione mirata dell'impianto statutario, anche tramite la creazione di appositi organismi atipici aventi funzioni consultive e di vigilanza che hanno rafforzato le modalità e le possibilità di controllo da parte dei comuni soci.

La giurisprudenza, sia interna che europea, ha oramai fissato una interpretazione applicativa della normativa di settore che considera legittimo "l'affidamento di un servizio pubblico (nella specie si trattava del servizio idrico integrato) ad una società consortile nel caso in cui sia dalle norme convenzionali che da quelle statutarie risultino sussistenti il requisito della prevalenza dell'attività in favore degli enti pubblici partecipanti ed inoltre l'ulteriore requisito del 'controllo analogo' a quello esercitato sui propri servizi, nella peculiare forma del controllo congiunto da parte di più amministrazioni partecipanti ed in particolare emerge che, in deroga alle norme civilistiche sul funzionamento delle società per azioni, ed in conformità ai principi stabiliti dalla Corte di giustizia UE, gli enti pubblici partecipanti sono posti nelle condizioni di svolgere nei confronti degli amministratori un controllo strategico e sui singoli atti di gestione societaria" (cfr. Consiglio di Stato, Sez. V, sentenza 14 ottobre 2014, n. 5079, riguardante una fattispecie di società composta da 61 comuni). Si tratta di orientamento consolidato che sviluppa gli analoghi principi affermati dalla Corte di Giustizia UE (Sez. III del 10 settembre 2009) nella nota sentenza "SEA c. Comune di Ponte Nossa" relativa ad una analoga ipotesi di società pluricomunale e di collegato affidamento diretto (cosiddetto "in house frazionato") da parte di enti privi di detenzione di quote maggioritarie.

In un quadro del genere, che vede pienamente stabilizzata la sostenibilità giuridica dell'affidamento in corso, non è dubitabile la sussistenza delle condizioni di detenibilità della partecipazione societaria in quanto partecipazione afferente alla produzione di un servizio di interesse generale che rientra nell'ambito delle spettanze proprie delle amministrazioni locali, non da ultimo in considerazione del fatto che la proprietà delle reti, messe a disposizione del gestore ai sensi dell'art. 153 del T.U. dell'Ambiente (D. Lgs. n. 152 del 2006), risulta incredibilmente intestata ai singoli enti comunali (come dispone l'art. 143 del medesimo Testo Unico).

Anche recentemente, esprimendosi in materia di partecipazioni societarie relative alla gestione di servizi pubblici, la Corte Costituzionale ha ribadito "che la normativa e la giurisprudenza comunitarie consentono l'affidamento diretto del servizio financo alle società miste, a condizione che la scelta del socio privato avvenga con procedura ad evidenza pubblica e con contestuale attribuzione di specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio", ragion per cui è consentito "l'affidamento diretto del servizio ad organismi a partecipazione mista pubblica privata o a totale partecipazione pubblica" (sentenza n. 199 del 16 luglio 2014).

In definitiva, la dismissione della partecipazione comporterebbe il venire meno dell'assetto giuridico-amministrativo sulla base del quale risulta definito l'affidamento in essere del servizio idrico integrato, tant'è che la legge di stabilità per il 2015 – legge n. 190 del 23 dicembre 2014 - con il comma 615 dell'art. 1 ha novellato il comma 2 dell'art. 149 bis del citato T.U. dell'Ambiente in ordine alla disciplina dettata in materia di gestione del servizio idrico, statuendo che "l'affidamento diretto può avvenire a favore di società interamente pubbliche, in possesso dei requisiti prescritti dall'ordinamento europeo per la gestione in house, comunque partecipate dagli enti locali ricadenti nell'ambito territoriale ottimale".

Ne consegue che, allo stato e - comunque - quantomeno sino alla permanenza dell'affidamento in parola, si palesa l'impossibilità di dismettere la partecipazione societaria in esame, segnatamente per la necessità di assicurare la diretta partecipazione degli enti nei termini richiesti dalla normativa richiamata.

La società al 31/12/2013 deteneva le seguenti partecipazioni:

<b>società</b>	<b>Quota di partecipazione</b>
Energie Comuni s.r.l.	99%
Società Informatica Territoriale s.r.l.	20%
La Dolomiti Ambiente s.p.a.	7,60%
Seven Center s.r.l.	15%
Ascotrade s.p.a.	11%
Viveracqua s.c.a.r.l.	5,20%

A seguito di operazione straordinaria approvata dall'assemblea dei soci in data 19/12/2013 è stata acquisita una quota di partecipazione in BIM Belluno Infrastrutture S.p.a. con contestuale conferimento dei rami d'azienda e delle relative società partecipate.

Al 31/12/2014 il portafoglio partecipativo di BIM Gestione Servizi Pubblici s.p.a. è il seguente:

<b>società</b>	<b>Quota di partecipazione</b>
Ascotrade s.p.a.	11%
Società Informatica Territoriale s.r.l.	20%
Viveracqua s.c.a.r.l.	5,20%
La Dolomiti Ambiente s.p.a.	7,60%
BIM Belluno Infrastrutture s.p.a.	0,135%

- 11% del capitale sociale di Ascotrade S.p.A., con sede in Pieve di Soligo (TV), C.F. - P.I. 01201910260, capitale sociale € 1.000.000; patrimonio netto al 31/12/2013, € 32.671.322; utile al 31/12/2013, € 18.716.956; valore bilancio € 6.200.000; valore patrimonio di competenza al 31/12/2013, € 3.603.745. Ascotrade S.p.A. opera nel settore della vendita del gas naturale e dell'energia elettrica e la relativa partecipazione deriva dall'atto di conferimento del ramo d'azienda vendita gas, avente efficacia dal 01/01/2007, dell'allora controllata BIMetano Servizi S.r.l.. Tale partecipazione ha carattere strategico di asset prettamente finanziario, e permette di ottenere liquidità, grazie alla distribuzione dei dividendi, indispensabile a garantire l'equilibrio economico finanziario di BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A., al fine di poter sostenere un Piano di rientro del debito, anche verso i Comuni soci, contenuto in tempistiche ridotte; la liquidazione di tale partecipazione non risulterebbe, pertanto, di alcuna utilità, anche in virtù delle particolari regole previste dallo Statuto di Ascotrade S.p.A. per la cessione delle quote che ne riducono fortemente la libertà

di circolazione e ne vincolano il valore a valutazioni peritali a richiesta della controllante (Ascopiave) in caso di mancato accordo sul prezzo.

- 20% del capitale sociale di Società Informatica Territoriale S.r.l. (d'ora innanzi SIT), C.F. - P.I. 01034290252, con sede in Belluno, capitale sociale € 100.000; patrimonio netto al 31/12/2013, € 292.813; utile al 31/12/2013, € 42.589; valore bilancio € 20.000; valore patrimonio di competenza al 31/12/2013, € 58.563. SIT è una società *in house*, che fornisce a BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. attività connesse ai servizi cartografici, alla segnalazione e rilevazione delle condotte acquedottistiche e fognarie, agli adempimenti in materia di sicurezza nei cantieri mobili (D.lgs. 81/08). I costi delle prestazioni fornite da SIT vengono verificati ed eventualmente rettificati in occasione della redazione del bilancio semestrale e del bilancio annuale, al fine, da un lato, di mantenere le migliori condizioni per i Soci e, dall'altro, garantire l'equilibrio economico/finanziario di SIT. Tale configurazione e l'assenza di scopo di lucro in capo alla società partecipata, permettono di usufruire di un servizio tecnicamente avanzato ed indispensabili per un gestore di servizi a rete ad un costo inferiore a quello di mercato. Ciò rende evidentemente necessario ed utile il mantenimento di tale partecipazione.
- 5,20% del capitale sociale di Viveracqua S.c. a r.l. (d'ora innanzi Viveracqua), C.F. - P.I. 04042120230, con sede in Verona capitale sociale € 97.482; patrimonio netto al 31/12/2013, € 72.220; utile al 31/12/2013, € 3.099; valore bilancio € 5.160; valore patrimonio di competenza al 31/12/2013, € 5.965. Viveracqua è una società consortile costituita da 14 gestori del Servizio Idrico Integrato presenti nella Regione Veneto. Tale realtà è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da i Direttori Generali delle società partecipanti che svolgono tale funzione a titolo gratuito. Viveracqua svolge le seguenti attività: funzioni di centrale di committenza al fine di ottenere economie di scala, grazie alla maggiore forza contrattuale, ottenendo risparmi nel reperimento di servizi e forniture; referente unico per le società aderenti per i rapporti con l'AEEGSI attribuiti in competenza a Viveracqua stessa; referente con i finanziatori per ottenere condizioni più favorevoli sui Piani di sviluppo; sede di studio e di confronto nei gruppi di lavoro al fine di evidenziare le problematiche comuni e adottare soluzioni condivise. È evidente che la partecipazione in questione offre vantaggi non replicabili nell'operatività delle singole società ed in questo senso assume rilevanza strategica, oltre ad essere strettamente collegata con il Servizio Idrico Integrato, oggetto di affidamento;
- 7,60% del capitale sociale di La Dolomiti Ambiente S.p.A., C.F. - P.I. 00878390251, con sede in Belluno, capitale sociale 2.035.104; patrimonio netto al 31/12/2013, € 1.887.707; utile al 31/12/2013, € 50.341; valore bilancio € 139.640; valore patrimonio di competenza al 31/12/2013, € 143.466. La Dolomiti Ambiente S.p.A. opera nel ramo della gestione dei rifiuti. La partecipazione in tale società era detenuta a suo tempo nel Consorzio Azienda BIM Piave Belluno ed è stata trasmessa a BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. in sede di trasformazione e contestuale scissione. Non costituendo un *asset* strategico per la società partecipante, la quota detenuta può ben essere liquidata nelle forme previste dalla legge e dallo Statuto.
- 0,135% del capitale sociale di BIM Belluno Infrastrutture S.p.A., P.I. 00878390251, con sede in Belluno, capitale sociale 7.040.500; patrimonio netto al 31/12/2013, € 27.562.734; utile al 31/12/2013, € 380.992. BIM Belluno Infrastrutture S.p.A., anch'essa società *in house* opera nel settore delle energie rinnovabili e della distribuzione del gas naturale, oltre ad essere la società del patrimonio con riguardo alle reti gas. BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. ne detiene una piccola quota in seguito all'operazione straordinaria di conferimento dei rami d'azienda relativi al settore idroelettrico e al servizio distribuzione gas naturale, avente efficacia dal 1° gennaio 2014.

Nel Bilancio di Previsione 2015 e nel Piano Industriale 2015 – 2017, approvati nel corso dell'Assemblea dei Soci del 16 dicembre 2014, BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. ha indicato i seguenti obiettivi ed i relativi assunti:

### **Obiettivi**

Il presente Piano Industriale pone obiettivi gestionali ben determinati sinteticamente riassunti nel miglioramento della qualità del Servizio Idrico e nella contestuale riduzione dei costi di produzione dei servizi, a beneficio degli Utenti e delle Comunità locali.

Tale scopo sarà raggiunto perseguendo un costante aumento dell'efficienza gestionale attraverso un'ulteriore e continua riduzione dei costi fissi e variabili e lo sviluppo di attività di service per le altre società ed enti facenti capo al "gruppo BIM" (Bim Belluno Infrastrutture, Energie Comuni, Consorzio Comuni Bim Piave, S.I.T.), per la partecipata Ascotrade e per i Comuni soci con la gestione di Impianti Termici, Illuminazione Pubblica e nella gestione dei titoli di efficienza energetica dato che la Società è una Energy Service Company (ESCO).

L'obiettivo conseguente consiste nel raggiungimento di un buon equilibrio finanziario tra attività di breve e lungo termine e le correlate passività di breve e lungo termine, con una gestione che generi flussi di cassa sufficienti ad onorare tutti i debiti attuali e pregressi verso le banche, i fornitori ed i Comuni.

Per fare tutto questo, l'impegno del management e dei lavoratori è di fondamentale importanza e pertanto sarà mantenuta elevata l'attenzione alla valorizzazione delle risorse umane, alla formazione, all'attuazione di meccanismi incentivanti basati su obiettivi da raggiungere.

### **Assunti**

L'attività di pianificazione è basata su alcune assunzioni che costituiscono le condizioni al verificarsi delle quali le variabili economiche, patrimoniali e finanziarie esposte negli schemi previsionali troveranno conferma nei dati a consuntivo. Le ipotesi assunte dovranno essere oggetto di revisione ad ogni aggiornamento annuale del Piano e ciò potrà comportare variazioni rispetto alle previsioni.

Gli assunti posti a base del Piano Industriale sono di seguito indicati:

- 1. Adeguamento dei volumi d'acqua a 14,4 milioni di metri cubi, aumento tariffe del 4,1% dal 2015, fatturato a tariffa dell'Idrico a 24 M€ costanti dal 2015 in poi;*
- 2. La fatturazione dell'addizionale del 16% di 3,2 M€ annui non è inserita nel C.E. ma va direttamente a Stato Patrimoniale in riduzione del credito per futuri aumenti tariffari;*
- 3. Il totale ricavi a C.E. con tutti i settori ed i servizi infragrupo è stimato a 26,6 M€ annui mantenuti costanti dal 2015 in poi (il fatturato finanziario totale è di 30 M€ + IVA 10%);*
- 4. Costi variabili e di struttura stimati decrescenti su obiettivi di maggiore efficienza gestionale;*
- 5. Ammortamenti degli investimenti materiali ed immateriali per 1 M€ annuo e quale autofinanziamento per i nuovi investimenti;*
- 6. Accantonamento al fondo rischi crediti del 3,5% del fatturato pari a 880.000 € annui;*
- 7. Oneri finanziari bancari calcolati al tasso medio del 4,5% (con tetto dell'utilizzo dei finanziamenti bancari a BT a 17 M€) e del 2,3% sul debito verso Bim Belluno Infrastrutture S.p.A.;*
- 8. Riduzione prudenziale del 20% dei dividendi attesi sulle azioni Ascotrade (1,650 M€ annuali);*
- 9. Appostamento dei proventi finanziari sul credito per futuri adeguamenti tariffari come approvati dall'Authority;*
- 10. Piano degli investimenti 2015-2017 inseriti per 10 M€ finanziati per 7 M€ da contributi regionali e 3 M€ dall'autofinanziamento degli ammortamenti;*

11. *Rispetto del piano di rimborso dei vecchi debiti verso i Comuni di residui 11 M€ in 3 rate entro il 2017;*
12. *Obiettivo di riduzione del debito complessivo sotto 40 M€ entro il 2017”.*

## BELLUNO INFRASTRUTTURE S.P.A.

Il Comune di Belluno detiene nella società una quota azionaria pari all'1,3280% dell'attuale capitale sociale ammontante ad euro 7.040.500,00 a seguito di un aumento di capitale a titolo oneroso con rinuncia al diritto di opzione da parte dei soci approvato dall'assemblea straordinaria della società in data 19/12/2013.

La società è partecipata dai Comuni appartenenti alla Provincia di Belluno, con esclusione di Lamon ed Arsiè [ogni singolo Comune detiene una quota di capitale sociale pari all'1,3280% del totale (con la sola eccezione dei Comuni di Longarone e Quero Vas, i quali, a seguito delle deliberazioni che hanno portato alle fusioni dei precedenti Comuni di Longarone e Castellavazzo e di Quero e Vas, detengono una quota pari al 2,66%)], dal Consorzio BIM Piave di Belluno con una quota del 10,89% e dalla società BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A., con una piccola quota dello 0,13% a fronte di conferimenti di rami d'azienda.

Il Comune di Belluno, pertanto, a seguito di tali operazioni detiene, al 31/12/2014 una quota di partecipazione indiretta pari allo 0,001940% per il tramite della società BIM Gestione Servizi pubblici s.p.a..

Capitale sociale al 31/12/2013	6.264.500,00
Utile di esercizio al 31/12/2013	380.992,00
Patrimonio netto al 31/12/2013	27.562.734,00
Valore della produzione al 31/12/2013	5.345.197,00
dipendenti al 31/12/2013	7
Organo di governo	Amministratore Unico

A seguito delle operazioni straordinarie di conferimento rami d'azienda attualmente la società conta n. 31 dipendenti.

Le attività e le caratteristiche di BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. possono essere riassunte come segue.

La società opera nel settore del gas naturale, in veste di proprietaria delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali costituenti l'apparato infrastrutturale dedicato alla distribuzione del citato combustibile.

Per effetto di apposita convenzione, la società opera anche nella realizzazione congiunta di allacciamenti su reti del Servizio idrico integrato e reti canalizzate di GPL, di competenza della società correlata BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A..

La Società è proprietaria di un impianto di turboespansione, per la produzione di energia elettrica, presso la cabina di decompressione del gas naturale situata nel Comune di Ponte nelle Alpi e di una rete di teleriscaldamento con centrale a biomasse, a servizio del comune di Santo Stefano di Cadore, di cui la seconda gestito dalla società BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A..

Dal 1° gennaio 2014 la Società opera in qualità di soggetto gestore del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale e nel settore della produzione di energia da micro-impianti idroelettrici.

La società è stata costituita quale organismo tenentario delle reti (e delle relative infrastrutture di pertinenza) concernenti lo svolgimento di servizi pubblici locali e/o comunque di servizi di interesse generale.

Come noto, la sua costituzione ha fatto applicazione di una previsione specifica della normativa in materia di enti locali, secondo la quale – come disposto dall’art. 113 del D.Lgs. n. 267 del 2000 – “qualora sia separata dall’attività di erogazione dei servizi, per la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali gli enti locali, anche in forma associata, si avvalgono: a) di soggetti allo scopo costituiti, nella forma di società di capitali con la partecipazione totalitaria di capitale pubblico, cui può essere affidata direttamente tale attività, a condizione che gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l’ente o gli enti pubblici che la controllano”.

A seguito della costituzione iniziale, i Comuni soci hanno dato corso a progressive modifiche delle tavole statutarie al fine di adeguarne l’impostazione alla normativa sopravvenuta e di assicurare in tal modo una rispondenza della società alle esigenze proprie del controllo amministrativo da parte degli Enti partecipanti.

Sotto questo profilo, anche le partecipazioni societarie indirette si configurano quale modalità di supporto all’ente per il tramite della produzione di servizi e di beni strumentali alle funzioni e ai compiti delle istituzioni locali.

Con deliberazione n. 64 del 17/12/2014 il Consiglio Comunale ha stabilito che la partecipazione è conforme ai dettami di cui all’art. 3, comma 27 della L. 244/2007.

La società al 31/12/2013 deteneva le seguenti partecipazioni:

<b>società</b>	<b>Quota di partecipazione</b>
Società Informatica Territoriale s.r.l.	15%

A seguito di operazione straordinaria approvata dall’assemblea dei soci in data 19/12/2013 BIM Gestione Servizi Pubblici s.p.a. ha conferito rami d’azienda e relative società partecipate con contestuale acquisizione di un pacchetto azionario pari allo 0,13% del capitale sociale.

Al 31/12/2014 il portafoglio partecipativo di BIM Gestione Servizi Pubblici s.p.a. è il seguente:

<b>società</b>	<b>Quota di partecipazione</b>
Società Informatica Territoriale s.r.l.	15%
Energie Comuni s.r.l.	99%
Valmontina s.r.l.	25%
Renaz s.r.l.	20%
Seven Center s.r.l.	15%

- 15% del capitale sociale di Società Informatica Territoriale S.r.l. (d'ora innanzi SIT), C.F. - P.I. 01034290252, con sede in Belluno, capitale sociale € 100.000; patrimonio netto al 31/12/2013, € 292.813; utile al 31/12/2013, € 42.589; valore bilancio € 15.000; valore patrimonio di competenza al 31/12/2013, € 43.922. SIT è una società in house, che fornisce a BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. attività connesse ai servizi cartografici, alla segnalazione e rilevazione delle condotte gas, agli adempimenti in materia di sicurezza nei cantieri mobili (D.lgs. 81/08). I costi delle prestazioni fornite da SIT vengono verificati ed eventualmente rettificati in occasione della redazione del bilancio semestrale e del bilancio annuale, al fine, da un lato, di mantenere le migliori condizioni per i Soci e, dall'altro, garantire l'equilibrio economico/finanziario di SIT. Tale configurazione e l'assenza di scopo di lucro in capo alla società partecipata, permettono di usufruire di un servizio tecnicamente avanzato ed indispensabili per un gestore di servizi a rete ad un costo inferiore a quello di mercato. Ciò rende evidentemente necessario ed utile il mantenimento di tale partecipazione;
- 99% del capitale sociale di Energie Comuni S.r.l. (d'ora innanzi EC), C.F. - P.I. 00293380259, con sede in Belluno, capitale sociale € 200.000; patrimonio netto al 31/12/2013, € 1.042.615; perdita al 31/12/2013, € 190.048. EC detiene a sua volta il 100% del Capitale sociale di Idroelettrica Agordina S.r.l. (C.F. - P.I. 01075600252, con sede in Belluno, capitale sociale € 10.000; patrimonio netto al 31/12/2013, € 481.870; utile al 31/12/2013, € 68.369). La partecipazione del 99% in EC è stata conferita in uno con il ramo d'azienda relativo al settore idroelettrico da parte di BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A., con efficacia dal 01/01/2014. La società opera nel settore della produzione di energia idroelettrica (la controllata Idroelettrica Agordina S.r.l. è a sua volta proprietaria di un impianto di produzione su acqua fluente). L'obiettivo è quello di procedere con una fusione per incorporazione di tali realtà nella controllante BIM Belluno Infrastrutture S.p.A.. Tale ipotesi sconta tempistiche allo stato non prevedibili. Infatti, alcuni degli impianti in via di realizzazione, facenti capo ad EC e ad Idroelettrica Agordina, sono inseriti in buona posizione nella graduatoria del GSE per accedere agli incentivi per la produzione di energia idroelettrica. Allo stato, però, il Decreto 06/07/2012 all'art.10, comma 7, stabilisce che l'iscrizione al Registro è cedibile a terzi solo successivamente alla data di entrata in esercizio dell'impianto. Le Procedure Applicative del Decreto (rev. 13/01/2014) al paragrafo 2.2.8 chiariscono che il divieto di trasferimento a terzi dell'iscrizione al Registro nonché dell'impianto iscritto, prima dell'entrata in esercizio dello stesso, riguarda anche la cessione, in qualsiasi forma, dell'impianto ad altre società, anche appartenenti al medesimo gruppo,

ivi incluse operazioni di fusione, scissione, conferimento o trasferimento di azienda o ramo di azienda, che abbiano l'effetto di modificare la titolarità dell'impianto. Pertanto, affrettare i tempi di un'operazione straordinaria di fusione per incorporazione pregiudicherebbe l'iscrizione nella graduatoria sopra citata, condizione propedeutica all'ottenimento di incentivi sull'energia prodotta;

- 25% del capitale sociale di Valmontina S.r.l. C.F. - P.I. 01145190250, con sede in Belluno, capitale sociale € 100.000; patrimonio netto al 31/12/2013, € 3.996.848; utile al 31/12/2013, € 375.279. Tale partecipazione è stata acquisita in seguito a conferimento da parte del Consorzio BIM Piave Belluno a far data dal 09/04/2014. La società è proprietaria di una centralina idroelettrica. Tale partecipazione ha carattere strategico di asset prettamente finanziario, e permette di ottenere liquidità, grazie alla distribuzione dei dividendi. Peraltro, l'attività è funzionale alla mission di BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. volta allo sviluppo delle energie rinnovabili;
- 20% del capitale sociale di Renaz S.r.l. C.F. - P.I. 00946200250, con sede in Livinallongo del Col di Lana (BL), capitale sociale € 10.000; patrimonio netto al 31/12/2013, € 1.050.049; utile al 31/12/2013, € 246.560. Tale partecipazione è stata acquisita in seguito a fusione per incorporazione in BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. della società controllata Veneto Finanza S.r.l. a far data dal 24/12/2014. La società è proprietaria di una centralina idroelettrica. Tale partecipazione ha carattere strategico di asset prettamente finanziario, e permette di ottenere liquidità, grazie alla distribuzione dei dividendi. Peraltro, l'attività è funzionale alla mission di BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. volta allo sviluppo delle energie rinnovabili;
- 15% del capitale sociale di Seven Center S.r.l. C.F. 00344730288 - P.I. 03640120261, con sede in Pieve di Soligo (TV), capitale sociale € 93.600; patrimonio netto al 31/12/2013, € 1.317.691; perdita al 31/12/2013, € 58.049,23. Tale partecipazione è stata conferita in uno con il ramo d'azienda relativo alla distribuzione gas da parte di BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A., con efficacia dal 01/01/2014. La società opera in tale settore offrendo a BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. prestazioni specialistiche relative alla manutenzione delle reti e degli impianti afferenti alle reti gas (manutenzione cabine di 1° e 2° salto, attività di ricerca perdite, servizio di odorizzazione, sostituto metrico per il servizio di misura).

In sintesi, sia in via diretta sia mediante le partecipazioni attivate, la società risulta funzionale all'assolvimento di attività direttamente inerenti all'azione dell'ente.

In tali termini, Bim Infrastrutture spa si configura come società a capitale pubblico totalitario ed incredibile la quale vincola pertanto la sua odierna operatività alla duplice sussistenza di entrambi i citati presupposti di legge: ne deriva che il prospettare un venire meno della partecipazione si porrebbe in aperto contrasto con il quadro legale sopra richiamato, comportandone una compromissione irreversibile con il conseguente depotenziamento della stesso valore delle dotazioni patrimoniali di riferimento.

In particolare, occorre sottolineare l'assoluta necessità di favorire condizioni di sussistenza dell'odierno assetto societario nell'ottica di una opportuna valorizzazione delle connesse utilità economiche nell'ambito della prossima messa a gara della gestione della distribuzione del gas all'interno dell'ATEM bellunese.

Il Comune, per tali ragioni, non intende dismettere la propria partecipazione in quanto la detenzione della stessa riveste una essenziale funzione di caratterizzazione della società partecipata secondo i richiesti parametri di legge, consentendo a quest'ultima di garantire i requisiti indispensabili per assolvere ai compiti istituzionali tracciati in primo luogo dal menzionato art. 113 TUEL.

Nel Bilancio di Previsione 2015 e nel Piano Industriale 2015 – 2017, approvati nel corso dell'Assemblea dei Soci del 16 dicembre 2014, BIM Belluno Infrastrutture S.p.A. ha indicato i seguenti obiettivi ed i relativi assunti:

### **“Obiettivi”**

*Il presente Piano Industriale ha lo scopo principale di illustrare le prospettive dell'attività svolta nel settore idroelettrico a beneficio delle comunità locali.*

*Infatti, dopo un periodo transitorio, che in base alle recenti disposizioni normative può realisticamente essere stimato in circa due anni, in cui la società sarà impegnata anche nella Distribuzione Gas Metano, dal 2017 il principale settore di attività sarà quello della Produzione da impianti idroelettrici, compresa la fase di progettazione e realizzazione, nonché l'accensione dei necessari finanziamenti.*

*L'attività sarà svolta esclusivamente a favore dei Soci nell'ambito di una gestione attenta alle economie di spesa e nell'ottica di restituire alle Comunità locali i maggiori vantaggi possibili, una volta ristorati tutti i costi sostenuti dalla società che deve garantirsi l'equilibrio economico finanziario della gestione.*

### **Contesto normativo**

*Come anticipato, le previsioni di Piano saranno necessariamente influenzate dal contesto normativo attinente al settore di produzione elettrica da FER che si andrà delineando nei prossimi anni. Tale impatto potrà essere ancora più marcato sui risultati aziendali, proprio in vista di una sempre maggior incidenza di tale settore nelle attività della società.*

*Nel concreto, sarà da tenere in considerazione le prossime scelte legislative, sia a livello locale (Provincia e Regione) sia a livello nazionale ed europeo, attinenti principalmente l'ambito delle autorizzazioni di nuovi impianti e quello di incentivazione dell'energia prodotta.*

*Per il primo aspetto (quello autorizzativo), si segnala come il complesso iter procedurale spesso determini dei tempi molto lunghi ed incerti per l'ottenimento delle autorizzazioni, rendendo particolarmente difficoltosa la programmazione degli investimenti futuri.*

*La società inoltre è stata spesso interessata nelle proprie iniziative da domande “in concorrenza” avanzate da altre società private, che hanno ulteriormente dilatato i tempi.*

*Il secondo aspetto (quello degli incentivi) è allo stesso modo determinante, in quanto va direttamente a definire la sostenibilità o meno dei singoli investimenti. Si evidenzia a tal proposito che l'attuale quadro di incentivazione FER fa riferimento al DM 06/07/2012, che sarà in vigore fino a tutto il 2015, mentre non sono ancora note le condizioni e modalità di incentivazione per gli impianti che entreranno in esercizio a partire dal 2016.*

*In aggiunta, recenti interventi indirizzati alla rimodulazione degli incentivi attribuiti ad impianti già in esercizio (si fa riferimento ai cd. decreti “spalma incentivi”), fanno ulteriormente percepire l'evoluzione non sempre programmatica della politica energetica italiana in questo periodo.*

*Un tale contesto di relativa incertezza normativa pone ovviamente anche delle maggiori difficoltà nell'accesso ai canali di finanziamento.*

### **Assunti**

*L'attività di pianificazione è basata su alcune assunzioni che costituiscono le condizioni al verificarsi delle quali le variabili economiche, patrimoniali e finanziarie esposte negli schemi previsionali troveranno conferma nei dati a consuntivo. Le ipotesi assunte dovranno essere oggetto*

*di revisione ad ogni aggiornamento annuale del Piano e ciò potrà comportare variazioni anche importanti delle previsioni.*

*Gli assunti generali posti a base del presente Piano Industriale sono di seguito indicati:*

*1. Mantenimento dell'attività della Distribuzione Gas Metano per il 2015 ed il 2016.*

*L'art. 30/bis del D.L. N. 91 del 24/06/2014, convertito con Legge n. 116 dell'11/08/2014, ha disposto una nuova proroga di otto mesi per le scadenze del primo gruppo di ambiti (fra cui quello di Belluno) rinviando il termine per la pubblicazione del bando di gara all'11 marzo 2015. Occorre sottolineare inoltre che sono stati presentati due distinti ricorsi al TAR Lazio ed al TAR Lombardia - in cooperazione con altre società operanti nella distribuzione del gas naturale - volti, il primo ad ottenere l'annullamento delle "Linee guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale" approvate con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 22/05/2014, e, il secondo ad ottenere l'annullamento della Deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico 26 giugno 2014, n. 367/2014/R/GAS, recante "Regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2014-2019 per le gestioni d'ambito e altre disposizioni in materia tariffaria", e del relativo Allegato A, per quanto rilevante ai fini della determinazione dei criteri di valutazione del valore di rimborso delle reti da riconoscere al gestore uscente. Il contesto normativo ed applicativo si presenta dunque molto complesso e permette di ritenere ottimistica la previsione di efficacia del conferimento post gara collocata al 1° gennaio 2017, come di seguito descritto.*

*2. Dal 1° gennaio 2017 - Conferimento del ramo Distribuzione Gas Metano nella NewCo (abbrev. di New Company – Nuova Società) con i seguenti assunti:*

*VIR (Valore Industriale di Rimborso) pari a 56 M€ stimati con calcolo puntuale in base alle Linee Guida pubblicate dall'Autorità di settore (sulle quali pende il ricorso anzi citato), dedotto il valore dei finanziamenti riferiti alle infrastrutture. Previsione del riconoscimento del controvalore parte sotto forma di partecipazione nella NewCo (33 M€ prudenzialmente stimati al netto di effetti di fiscalità differita) e parte monetizzato (16 M€); tali valori sono indicativi e potranno assumere diversa calibrazione in base a valutazioni future. 11,8 M€ plusvalenza non tassata (ipotesi di conferimento in neutralità fiscale) data dalla differenza tra VIR (Valore Industriale di Rimborso) e valore di libro della rete, per la quota riferita alla partecipazione. 7,6 M€ plusvalenza tassata, calcolata come sopra, per la quota riferita alla monetizzazione. Previsione di trasferimento di n. 26 dipendenti. Ipotesi di incasso di dividendi dalla NewCo dal 2017 per 500 mila Euro.*

*3. Dal 1° gennaio 2017 l'attività di BIM Belluno Infrastrutture sarà quella di produzione da impianti e di realizzazione di nuovi impianti idroelettrici.*

*4. Nel ramo Distribuzione Gas Metano sono previsti investimenti nel 2015 e nel 2016 per 2 M€ in ciascun anno, in relazione all'esecuzione di nuovi allacciamenti e piccoli estendimenti di rete, di cui 650 mila Euro in ciascun anno riferiti alla lottizzazione nella località Levego anzi citata.*

*5. E' previsto un investimento nella realizzazione di un impianto di cogenerazione nella centrale termica alimentata a biomassa connessa alla rete di teleriscaldamento di S.Stefano di Cadore per 1,2 M€.*

*6. Negli anni di Piano sono previsti i seguenti investimenti nel settore idroelettrico:*

*2015 2,3 M€*

*2016 2,3 M€*

*2017 0,4 M€.*

*Nel 2017 si è limitata la previsione di investimento alle iniziative che allo stato attuale consentono una ragionevole certezza di realizzo, dato il contesto generale del settore altamente articolato (istanze di concorrenza, iscrizioni al registro, ecc.).*

*7. A fronte degli investimenti previsti, è ipotizzato l'ottenimento delle seguenti linee di finanziamento con durata 8 anni e tasso 4%:*

*2015 5,8 M€*

*2016 2,5 M€*

*8. Il Piano riflette gli investimenti per impianti idroelettrici di proprietà dei Comuni nell'incremento delle immobilizzazioni immateriali e per gli impianti idroelettrici di proprietà della società nell'incremento delle immobilizzazioni materiali.*

*9. Il Piano considera un incremento di ricavi derivante dagli investimenti idroelettrici realizzati nell'anno successivo a quello di ultimazione come segue:*

*2016 533 mila Euro*

*2017 559 mila Euro.*

*10. Negli anni di piano è previsto un dividendo annuo di 70 mila Euro dalle partecipazioni acquisite attraverso il conferimento del Consorzio BIM Piave Belluno.*

*11. Pagamento debiti pregressi.*

*Il Piano prevede il pagamento dei debiti pregressi verso i Comuni acquisiti con il conferimento nell'anno 2015 con i flussi di gestione senza quindi l'esigenza di linee a breve termine aggiuntive. Tale assunto è basato sul verificarsi delle ipotesi di finanziamento degli investimenti sopra esposte".*



COMUNE DI BELLUNO

Servizio Segreteria Generale

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione n. 34 del 25/06/2015

**OGGETTO:** PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE EX ART. 1, COMMI 611 E 612 DELLA LEGGE 190/2014. APPROVAZIONE E INDIRIZZI..

D'ordine del Segretario Comunale, si attesta che della suesposta Deliberazione, viene iniziata oggi la pubblicazione all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi.

Belluno, li 02/07/2015

Sottoscritta  
*dal delegato del Segretario Generale*  
GANDIN MARIALORES  
con firma digitale